

ECONOMIA

Le fabbriche riaprono Ma c'è il rischio dei reparti vuoti

Imprese e sindacati temono un alto numero di assenze per i nuovi contagi. PAGINA 18

L'ECONOMIA BELLUNESE

Rientro in fabbrica tra tante incognite: cresce il timore per i contagi Covid

I sindacati: «C'è il rischio di avere il personale dimezzato»
E dal 15 febbraio si potrà lavorare solo se vaccinati o guariti

Francesco Dal Mas / BELLUNO

Il grande rientro, domani, dopo le vacanze di Natale. Ma sotto una cappa, pesante, di interrogativi. Quanti saranno i positivi fra i lavoratori? E quanti in quarantena? Il lungo ponte ha convinto un po' di no vax a vaccinarsi? E l'arrivo dell'obbligo? È stata intaccata in misura incisiva la percentuale del 15%? «Non abbiamo alcun elemento per fare delle previsioni sul rientro, salvo che temere il peggio, considerata l'esplosione di Omicron. Possiamo invece rassicurare sul fatto che tutte le nostre aziende», fa sapere il direttore di Confindustria Belluno Dolomiti, Andrea Ferrazzi, «continueranno con le misure di sicurezza operative fin dall'inizio della pandemia. Fino ad oggi, in verità, i luoghi di lavoro si sono dimostrati sufficientemente protetti».

Domani e fino al 15 febbraio i lavoratori potranno entrare con il green pass base, dato anche dal tampone. Poi occorrerà quello super: i non vaccinati e i guariti da più di sei mesi dovranno restarsene a casa. «Uno dei tanti problemi che ci poniamo è di dove trovare i collaboratori per sostituire quelli che mancano. Le disponibilità – sottolinea Ferrazzi – si sono esaurite». Ecco perché in tante fabbriche da domani si suggerirà l'uso della mascherina Ffp2, in quanto più protettiva, anche se più faticosa da portare.

Luxottica ha lavorato i primi tre giorni della settimana, poi ha fatto il ponte. «Numerosi lavoratori si sono sottoposti allo screening attraverso il tampone gratuito», ricorda Milena Cesca, della Cisl, «ma non sappiamo ancora l'esito, perché probabilmente la veri-

fica continuerà nei prossimi giorni».

Anche Thélios, a Longarone, ha dato l'opportunità del tampone, in questo caso a prezzo ultra calmierato. E con ogni probabilità numerosi saranno gli accessi proprio domani. «Le occhialerie sono al pieno di commesse. Sarebbe una grave iattura», sospira Cesca, «se proprio adesso ci fosse un rallentamento o, peggio, uno stop».

Rosario Martines della Uil non nasconde che i timori sono anche suoi. «In fabbrica i lavoratori ce la mettono tutta per attenersi alle precauzioni, gli imprenditori pure, ma è all'esterno che il contagio si moltiplica». E lunedì sarà appunto una verifica.

«Anche dei centri per i tamponi», mette le mani avanti Stefano Bona della Cgil. «L'Ulss ha messo in campo ul-

teriori opportunità, ma temo che non siano sufficienti».

In provincia sono circa 9.200 le persone over 50 che non hanno ancora fatto la vaccinazione anti Covid. Proprio agli ultracinquantenni non vaccinati l'Ulss Dolomiti ricorda che per ricevere le prime dosi di vaccino è possibile l'accesso libero, oltre alla prenotazione dal sito www.aulss1.veneto.it con ampi spazi disponibili in tutte le sedi.

Questa la lista delle sedute territoriali disponibili oggi e nei prossimi giorni: oggi: Sedico (Palaskating) dalle 12 alle 20; domani: Feltre (Centro prelievi) dalle 16 alle 19.30; martedì: Feltre (Centro prelievi) dalle 14.30 alle 17; giovedì: Santo Stefano di Cadore (Palasport) dalle 15 alle 18; Feltre (Centro prelievi) dalle 14.30 alle 17.

«Quanto ai tamponi, invece, sarà dirimente la giornata

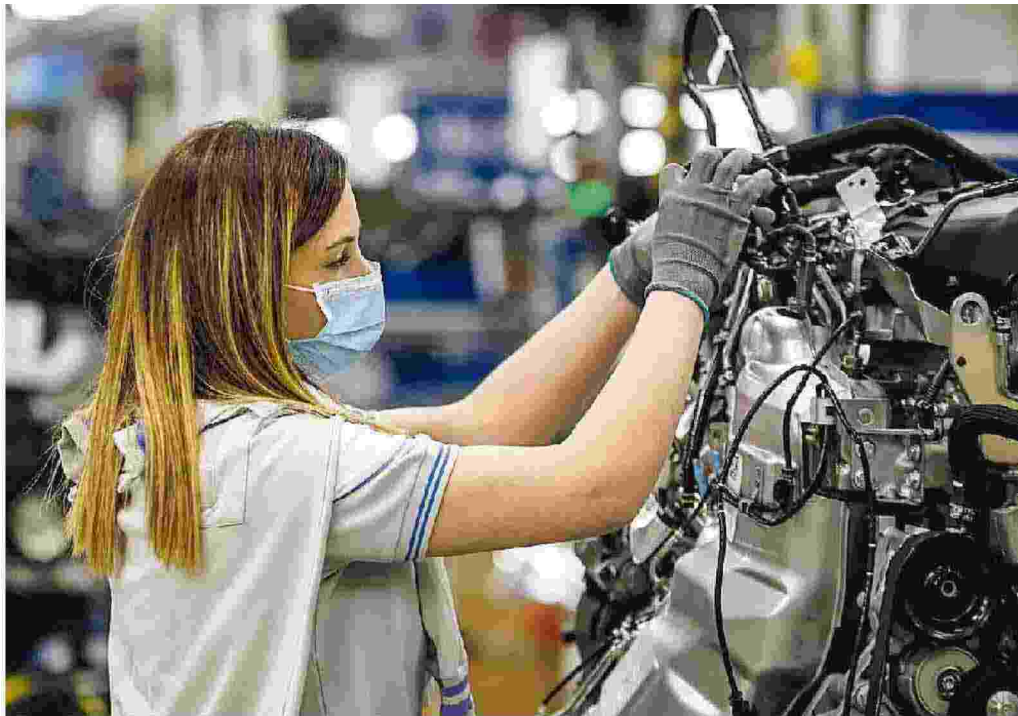
di lunedì», insiste Bona. «Se la Clivet si appoggia ad una farmacia, Epta Costan ha già det-

to di no al tampone gratuito o anche solo a prezzo calmierato. Qualche possibilità, inve-

ce, potrebbe maturare alla Set di Limana. Anche perché in questa azienda c'è bisogno ur-

gente di personale, che non si trova. Immaginarsi se può restare a casa qualcuno». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dopo la pausa natalizia, riaprono domani le fabbriche bellunesi